



Modena, 10 giugno 2020

Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore al Personale
All'Assessora all'Istruzione
Al Direttore Generale
Alla Responsabile delle Risorse Umane

Oggetto: comunicazioni rispetto al Protocollo d'intesa 11 aprile 2019 per il prolungamento estivo

Apprendiamo – purtroppo non più con stupore, oramai – la Vostra decisione sulle attività estive per il mese di luglio dalla comunicazione di ieri. Una lettera che ricalca, da un lato lo stato confusionale che avete mostrato durante gli incontri che citate, dall'altro il profilo assolutamente arbitrario con la quale approcciate le relazioni sindacali da circa tre mesi a questa parte.

Due elementi, questi, che hanno reso arduo lo svolgimento di un proficuo confronto, mentre invece una fase inedita come questa avrebbe avuto bisogno di uno sforzo ulteriore nella direzione della condivisione delle difficoltà e delle soluzioni da adottare. Eppure queste parti avevano avuto – e nemmeno molto tempo fa – modo di affrontare altre sfide attraverso il vero confronto e la vera contrattazione, come ad esempio la vicenda del MEF riguardo al fondo del salario accessorio, o così come la stessa stesura del Protocollo estivo, risalente al 2017.

In luogo della volontà di giungere a delle soluzioni, ci siamo trovati di fronte all'ambiguità e alla contraddittorietà delle Vostre posizioni, che provate a riassumere in uno strumentale tentativo di riportare tutte le posizioni in campo con la lettera di ieri. Non è un caso, forse, che siete stati gli stessi a rifiutare di verbalizzare l'incontro di ieri, dopo la nostra insistente richiesta. Da quando una delle parti in causa si arroga il diritto di riassumere anche le posizioni della propria controparte? E perché rifiutare di sintetizzarle mediante un verbale di confronto, tra l'altro prescritto dallo stesso CCNL al termine del confronto? Perché la chiarezza delle posizioni espresse Vi spaventa?

Questo tentativo denota lo spirito che avete assunto durante gli incontri, che ci ha portato appunto a scriverVi la lettera dell'8 giugno, chiedendovi il rispetto del Protocollo di Intesa in essere e di rettificare le informazioni non corrette date ai familiari, richiamandoVi alle corrette relazioni sindacali.

Dopo 3 incontri (28 maggio, 30 maggio con una riunione da voi richiesta per provare a chiudere il tema nel successivo incontro del 3 giugno, dopo il passaggio in assemblea con le lavoratrici), a dimostrazione del Vostro spirito, confusionario e ambiguo, avete tirato fuori dal cilindro soltanto ieri 9 giugno la richiesta di estensione del centro estivo per tutto il mese di luglio.

Vi informiamo che stiamo affrontando la tematica, facendo accordi con altri enti (anche con quelli privi di accordi già in essere) entrando nel merito delle questioni che premono a

tutti, e che dovrebbero essere il fondamento della responsabilità soprattutto di chi amministra e di chi dirige nella Pubblica Amministrazione.

Anche alla luce di quanto riportato ieri, e delle necessità della cittadinanza, sarebbe stato necessario inquadrare l'intero sistema, nel suo intreccio con la gestione privata dei centri estivi; non a caso esiste (esisterebbe?) un'interlocuzione con il Comune per addivenire ad un protocollo da firmare insieme alla cooperazione e al Forum del Terzo settore, di cui esiste già una bozza avanzata, che abbiamo inviato, con le nostre proposte di modifiche, 6 giorni fa e di cui non abbiamo avuto più notizia da parte Vostra. Protocollo che si aggiungerebbe a quello già sottoscritto con i comuni di 4 distretti (tra cui il Comune di Modena) e le associazioni cooperative il 27 aprile 2020.

In sintesi nell'apprendere il Vostro solipsismo interpretativo (ma oggi più che mai non avremmo bisogno di solisti, ma di un'orchestra per suonare la musica dell'innovazione e del cambiamento) vi richiamiamo, per l'ennesima volta, alle seguenti responsabilità:

1. Il rispetto del Protocollo d'Intesa sui centri estivi.
2. La sottoscrizione di un Protocollo per i centri estivi gestiti dai soggetti privati.
3. La necessità di intrecciare le gestioni pubbliche e private dei centri estivi, per incrociare al meglio le risposte da dare alle famiglie, ai bambini e ai lavoratori del sistema.
4. Il rispetto del CCNL Funzioni Locali in tema di impiego del personale 0-6 nel mese di luglio.
5. La rettifica delle informazioni non corrette date ai familiari, che hanno un carattere lesivo dell'immagine delle scriventi organizzazioni sindacali e diffamatori nei riguardi delle persone che le rappresentano ai tavoli.
6. La stesura del verbale finale del confronto tenuto, ai sensi dell'art 5 del CCNL Funzioni Locali.

Si evidenzia anche che la decisione presa con la comunicazione ricevuta da voi ieri crea un danno economico ai lavoratori e lavoratrici coinvolte, che avrebbero garantito un servizio alla cittadinanza secondo gli accordi previsti, e di cui il Comune si assume l'intera responsabilità del mancato svolgimento di tali servizi.

Distinti saluti.

p. La FP CGIL

Giada Catanoso



p. La CISL FP

Sabrina Torricelli

